

Luca da Sibinico so' compagno in Castelnovo, venuto ozi con la barza Coresa dal Zante, *tamen* partito ozi sono zorni 8 da Modon, costituito *ut supra* et dimandato di nove, disse: Aver visto Zobia, fo 8 zorni proximi, a Portolongo 6 fuste turchesche, et aver parlato con uno cusin zerman, qual è janizaro a Modon, qual ge disse che dictè fuste con le con-

124 serve non potevano venir a Modon, perchè el Gran Signor le perseguitava; qual sono fuste grosse.

Disse *etiam*, che siando lui a Modon, vene uno orator con zircha 20 cavali benissimo in ordine, *cum* particolari, et uno haveva uno faziol rivolto el volto, qual se diceva che era el Gran Signor, et questo li affermava dito suo cuxin; nel qual loco se faceva gran quantità de pan et si aspetava l'armata, vele 60 soto Cortogli capitano.

125¹⁾ Fu posto, per li Savii dil Consejo e Terraferma, una letera a lo illustrissimo Governador nostro a Verona in risposta di sue ricepute con li avisi di sguizari, di che n'è state gratissime, pregando voy perseverar, et havemo inteso l'opinion di Soa Excelentia esser, sguizari non fariano contra il Stato di Milan iruption; ma fanno questo per favorir la election dil re Catholico. Pur, havendo inteso per letere dil Secretario nostro a Milan, monsignor di Lutrech dubitar ditti sguizari non calino, però ne ha richiesto vogliamo meter in ordine le nostre zente et farle cavalehar a li confini di brexana et bergamasca, *etiam* far fantarie, et mandava li a Verona da Soa Excelentia domino Pompeo di Castion: però li scrivemo soa signoria voy meter a ordine la sua compagnia, et havemo ordinato a li condutieri nostri vadino a le loro compagnie nel brexan e Bergamo, et manderemo capi di fanti a quelli confini, perchè seguendo altro si possi ajutar il Stado di la Christianissima Maestà, che non mancho desideremo dil nostro proprio. Ben pregamo Soa Excelentia vogli scriver a Lutrech non si movesta si non il bisogno, et per non mover sguizari a far qualche iruption, vedendo farsi per la Signoria nostra queste preparationi; con altre parole.

Item, una letera al Secretario nostro a Milan in risposta di tre sue, et se li avisa quanto havemo ordinà a lo illustrissimo Governador nostro e a li capi di altre zente condutieri nostri, vengano a le loro compagnie in Lombardia et mandemo capi di fanti etc., sichè non semo per manchar in ogni cossa, e

digi questo a Lutrech. *Item*, una altra letera a l'Orator nostro in Franza, comunicchi col Christianissimo re la proposta ne ha fato Lutrech et la risposta a quello femo per mantenimento dil Stado di sua Christianissima Maestà in Italia, che non semo per manchar; con altre simili parole.

Contradise sier Zorzi Emo procurator, et fe' una bona renga, questo è un principiàr la guerra e non fa per nui, et sguizari non farà iruption nel Stado di Milan s'il re di Franza non vorà con le armi farsi Imperator. Biasemò la letera si scrive al Governador, ma ben far li rectori nostri ge 'l dica etc. Et li rispose sier Andrea Gritti procurator savio dil Consejo, era in setimana, facendo gran paure, non iritemo Franza, et che Lutrech è di natura subita, farà mala relation al Re si nol vederà effecti: laudò esser con Franza uniti, laudò il Governador nostro, di primi consegj de Italia, et li scrivemo a lui che à il nostro Stado in le man, dicendo questa è cosa di necessità a farla, et prender le letere, maxime per questo abochamento si fa dil Gran maestro con Chievers etc. e poi semo ubligati per capitoli ajutar quel Stado; con altre parole etc.

Poi andò in renga sier Alvixe Mozenigo el cavali- 125*
er, è di la Zonta, e disse di comedie fate in Franza che la forteza con la sapienza era unita, *videlicet* Franza e la Signoria; però si usi di la sapientia scriver in Franza del pericolo l'intra per questa eletione hessendo la Germania et sguizari contra de lui, e avisarlo, come boni amici, perchè semo in una nave tutti do che semo per anegarsi, e non intrar in guerra perchè Franza non pol esser electo etc. Ha auto consejo da donne; non è mal avisarlo come Savii; *tamen* ajutar quel Stado al bisogno, perchè sguizari non si moverà si Franza desisterà di voler esser electo; con altre parole. Comemorò la natura di francesi; è stato orator in Franza; havemo perso, havemo vinto; disse dil Governador nostro non scriverà a Lutrech, ma si meterà in ordine; e narò dil signor Zuan Giacomo morto in Franza, qual fe' Misocho canton de sguizari; con molte altre parole.

Et li rispose sier Lucha Trun savio dil Consejo. Fe' una longa renga, e non saria consejo di Savii dirli si tolesse zoso. Laudò le letere si scrive; andò drio parlando et pochi l'udiva; era hore 24. Io haria parlato si non era l' hora tarda e il Consejo infastidito, a persuader in tanta materia (*si attendesse fino*) Luni, per haver risposta di la letera fo scritta a Milan a di 25, et per aver una altra letera di Milan, poi per saper quello harà dito domino Pompeo da Castion al Governador. *Tamen* non parlai, e *tamen*

(1) La carta 124* è bianca.